

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gatta cavat lapidato

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

Padova 5 settembre.

AVVISO

I nostri gentili abbonati sono pregati anche una volta a voler inviare il prezzo d'associazione al giornale di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

LA CONDIZIONE DEI CONTADINI

L'altieri abbiamo riprodotto su questo argomento un articolo dalla Gazzetta di Treviso, ed oggi ne riproduciamo uno dall'Adriatico.

Gli è con molta soddisfazione che vediamo trattato il gravissimo tema, particolarmente dai giornali del Veneto.

Vuol dire che non siamo più soli...

Quando sostenete una causa giusta, siete certi di trovar aderenti: basta solo che non vi scoraggiate in sul principio e che non dimentichiate mai essere la costanza il primo requisito per conseguire il trionfo di qualunque idea.

Oramai non siamo più a quei tempi in cui il solo fatto di discorrere della questione sociale richiamando su di essa la pubblica attenzione, equivaleva ad incontrare le censure di molti, i quali non riuscivano a comprendere come mai si potesse far ciò senza essere miserabili demagoghi e vilissimi adulatori della piazza.

I nostri lettori possono testimoniare con quanta moderazione abbiamo trattato sempre il difficilissimo fra i difficili argomenti. Mai una sola parola dimostrò che vi fosse in noi il più lontano pensiero del rancore, o dell'odio, o della vendetta: fummo ispirati sempre dal solo amore. Pur tuttavia, quali e quante censure abbiamo dovuto sopportare!

Perfino coloro i quali sono chiamati ad amministrare la giustizia di Dio in terra hanno tentato e tentano anche oggidì di farci comparir quello che non siamo.

Ma verrà giorno — ed è prossimo — in cui sveleremo al pubblico cose e fatti mai più uditi.

Queste parole non sono scritte a caso: e noi non siamo uomini da promettere vanamente senza poi mantenere.

Pochi ci possono comprendere; ma quei pochi se l'abbiano per detto ed incomincino da oggi a vergognarsi.

Ecco l'articolo dell'Adriatico: Le città si vanno spopolando. La stagione è venuta in cui la campagna esercita su tutti il suo fascino. L'high-life accorre alle sue ville e vi mena press'a poco la vita di città, la borghesia si ritempra al lavoro respiran-

do per qualche giorno l'aria imbalsamata e pura dei campi, il pubblicista, il legislatore, il governante riposano la mente per qualche di negli ozii campestri ed altro non sognano, altro non vedono che le bellezze della natura, altro non gustano che le gioie che mette in cuore la vista delle verduggianti colline, dei monti imboscati, delle fiorenti campagne.

È dunque questo il momento in cui noi cittadini possiamo meglio udire il grido di dolore che s'alza nei nostri campi. Dedichiamovi la nostra attenzione e negli ozii beati della villa pensiamo un istante al povero contadino, sentiamo da lui il racconto delle sue miserie, visitiamo la sua casa, viviamo un giorno della sua vita.

Quale orrore! Chi ardirà chiamare casa l'antro crollante in cui vive buona parte della popolazione agricola italiana? L'aria vi entra per tutto; uomini, donne, fanciulli ed animali vivono insieme calpestando le leggi della morale e dell'igiene. Alle prime ore del mattino tutta la famiglia è in piedi, e durante la giornata lavora e suda; mena l'aratro e falcia il fieno, sale sui monti colla gerla sulla spalla o li discende guidando faticosamente carri e bestiami, e per ritemperarsi, per reintegrare le perdite fatte durante tutto il dì dall'organismo, non ha che polenta senza sale e qualche po' di cibo vegetale. Visitate là sul Bellunese quei poveri contadini: oh! come versano nella miseria! sulle loro lunghe faccie aggrinzite innanzi tempo, si legge la fame. Uomini e donne sono colpiti da una vecchiaia precoce, persino i fanciulli sembrano piccoli vecchi; tutti hanno fame. Polenta senza sale è il loro cibo; talvolta mangiano erbe crude e senza condimento, o la scorza del fagiuolo, e son felici se un dì hanno un po' di formaggio senza sale, che a noi ripugna soltanto vedere. Alla sera quando tornate dalla passeggiata voi udite sollevarsi dappertutto il monotono canto dell'Ave Maria. È la famiglia che prega prima di coricarsi: quel canto ha un non so che di così triste, di così commovente che vi obbliga a pensare: esso è la preghiera dei sofferenti che nulla hanno da sperare quaggiù, la preghiera degli afflitti, dei martiri del lavoro che sognano un mondo migliore, una vita un po' meno dura, un nutrimento un po' più sostanzioso.

Ed è per trovare questa vita migliore, che il contadino diserta le nostre campagne, è per sfuggire alla pellagra che lascia il tetto domestico e s'espone all'ignoto. Peggio che a casa mia, dice egli, non posso stare.

Ogni qual tratto queste verità vengono ripetute su dei libri e sui giornali: ma si tratta di fuochi di paglia: lo studio dei rimedi a questi mali è cosa troppo uggiosa, troppo difficile. Oggi è il professor Cesare Lombroso che s'occupa della pellagra e ricorda che guai a noi se non penseremo allo stato delle nostre popolazioni agricole se non ci occuperemo di prevenire il socialismo con opportuni provvedimenti. Ma il suo dire affoga nell'indifferenza generale. Chi ha tempo da pensare a queste inezie? La stampa italiana ha ben altro che fare!

—000—

UN MEMORANDUM degli insorti in Bosnia

La *Corrispondenza Politica* pubblica il testo di un *memorandum*, che il « Comitato dei cristiani che hanno fatto parte dell'insurrezione » in Bosnia avrebbe indirizzato da Tiskovatz (Bosnia croata) al generale Philippovitch.

In questo documento il Comitato esprime come segue i suoi voti e le sue speranze:

1. Tutti i magistrati politici e giudiziari, come pure gli altri impiegati dello Stato, devono essere nominati dal popolo e presi da esso; non saranno mandati in Bosnia impiegati stranieri o almeno nessuna persona ignorante della lingua e dei costumi di queste popolazioni. Inoltre è a desiderarsi che i soldati bosniaci ed erzegovini, come pure tutta la gioventù del paese, sieno ammessi nei ranghi dell'esercito austriaco per ricevervi la loro istruzione militare durante il tempo dell'occupazione.

2. Nella procedura sarà fatto uso della lingua nazionale e della scrittura cirillica.

3. Non appena sarà compiuta l'occupazione, e per conseguenza sin dal primo anno, una Skuptchina nazionale sarà convocata ad avrà la missione di lavorare ad accelerare al più presto possibile lo sviluppo, il progresso e la prosperità del popolo.

4. Il popolo deve essere esonerato da ogni imposta durante cinque anni acciò che gli sia possibile di rialzarsi dalla rovina in cui il despotismo e l'anarchia l'hanno gettato.

5. I rifugiati poveri che hanno trovato aiuto e protezione sul territorio austriaco, saranno messi in istato di tornare liberamente e sicuramente a casa loro; si faciliterà ad essi la ricostruzione delle loro case, si procurerà loro di che seminare i loro campi; dei viveri, degli strumenti aratori ed un sussidio in danaro che permetta loro di aspettare sino al prossimo raccolto.

6. I grandi proprietari fondiari (trajè) essendo la causa primiera della sollevazione dei cristiani e dei mali che sono caduti sul paese, la grande proprietà fondiaria sarà sciolta, ma non però a spese del popolo.

7. La coltura intellettuale essendo stata finora impossibile nel paese, il Governo è pregato di fare in modo che scuole nazionali sieno fondate al più presto possibile allo scopo di assicurare lo sviluppo intellettuale e la libertà.

Questo memorandum è firmato: « I capi degli insorti pronti a sottomettersi. »

Il Memoriale Trentino

Il prof. Pederzoli ha scritto la seguente lettera, in data di Lugano 3, ai giornali milanesi:

Egregio Sig. Direttore,

Il Comitato segreto trentino, che io ho l'onore di rappresentare, mi ha rimesso copia del Memoriale, che esso fece trovare il giorno 21 dello scorso agosto sul tavolo da lavoro dell'imperatore d'Austria a Schönbrunn. Obbedendo agli ordini del Comitato, che noi Trentini consideriamo come il go-

verno nazionale del paese, io vi prego di voler pubblicare questo documento nelle colonne del vostro giornale.

Con stima e riconoscenza.
Devotissimo
Prof. G. Ippolito Pederzoli

Ecco il documento:
Trento, 15 agosto 1878.

Il popolo trentino, che per storiche tradizioni, per posizione geografica, per orgoglio di lingua; per gagliarde aspirazioni, sente di essere e vuol essere italiano, fa giungere fino a voi la voce della sua volontà, e l'espressione della sua simpatia per la gran patria, l'Italia.

Questo popolo, così semplice nei suoi costumi, e così forte nella sua fibra non ha mai avuto occasione di far manifeste all'Europa le sue patriottiche aspirazioni, perocché il governo di V. M. ha sempre soffocato la sua voce.

Il rifiuto costante però di questo popolo, di inviare rappresentanti all'odiata Dieta del Tirolo tedesco, i numerosi processi di stampa, le frequenti condanne per alto tradimento, il numero stragrande di esuli e di volontari, dati alle guerre del riscatto italiano, dovrebbero aver persuaso la M. V. che le popolazioni trentine, possono bensì sopportare fremendo il governo straniero, ma non mai riconoscerlo ed amarlo. Noi siamo, e vogliamo, tosto o tardi essere italiani.

Non spetta a noi dar consigli a voi, sire, ma se vi stanno a cuore gli interessi stessi del vostro impero, e volete mantenere coll'Italia rapporti fraterni d'amicizia, fate in modo che, senza guerre, e senza violenze, quest'ultimo lembo di terra latina, ritorni alla sua madre patria.

Il Comitato Trentino.

Per maggior gloria di Dio

Abbiamo annunziato che il governo era riuscito a scoprire alcuni oggetti stati trafugati per maggior gloria di Dio dai Filippini di Roma dopo la pubblicazione della legge sulla soppressione della Corporazione Religiosa.

Ora scrivono in proposito da Roma alla Lombardia:

Omnia bona mea mecum porto.

Così deve aver detto tra sé e così tentò di fare la Congregazione dei Filippini di S. Maria in Vallicella nel 1873, che se non tutta la roba del soppresso suo convento, ne portò via, chetamente, una buona parte della migliore, prima che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico mettesse il piede in quel convento. Ma il diavolo che insegna molto bene a portar via, non sempre insegna poi a nascondere: e poco fa, l'occhio del Governo entrò a frugare in certe case e cellette, dove la roba era ancora riposta: un arazzo antico, bellissimo, che non vale meno di 60,000 lire, una vasca di verde antico che ne vale 25,000, una croce d'oro tempestate di pietre preziose, un quadro rappresentante la sacra famiglia attribuito ad Andrea Del Sarto, un altro quadro « La Maddalena » della scuola del Cignani; uno, « S. Filippo » della scuola di Guido Reni; parecchi di umbra, bolognese, romana, veneta, fiamminga, tedesca e poi lavori di

buon cesello, di intarsi, d'intaglio, preziosi merletti e un camice d'amianto; un volume di lettere di San Girolamo, e 21 Codici già della Vallicelliana con tre volumi contenenti l'inventario dei manoscritti di quella biblioteca.

Tutti i quali oggetti non prima furono scoperti che sequestrati; e al sequestro ha tenuto dietro un processo (di già bene avviato) contro quei frati che violando l'art. 10 della legge 19 giugno 1873, avevano tentato di fare sparire tanta parte del tesoro di arte e di scienza, che serbavano nel loro convento.

Ora il Ministero della pubblica istruzione ha l'elenco di tutti i quegli oggetti mandatigli dalla Giunta liquidatrice, e terminato che sia il processo, provvederà a volgerli a pubblico ornamento e a servizio degli studi, d'accordo col Ministero dei Culti, al quale oggi medesimo ne scrive.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Ci scrivono: Qui a Castelfranco si fanno preparativi per il centenario di Giorgione.

Le feste cominceranno agli ultimi del mese corrente. Luminarie, teatro coll'opera la Favorita nella quale canterà la prima donna sig. Escalante quella stessa che cantò nella teste passata stagione del Santo a Padova; si sta organizzando anche il tiro a segno e per quanto poter rilevare che la benemerita commissione sembra sia riuscita nel suo faticoso assunto.

Mi duole però dover dire che la collocazione del monumento al grande pittore fu stabilito in un luogo inopportuno affatto; quel monumento doveva erigersi in una piazza, nella via maggiore di Castello meglio ancora sul piazzale del Duomo nel cui tempio sta, benissimo conservato, uno dei capolavori di Giorgione; ma non mai nella fossa che circonda l'antico castello e lo divide dai borghi.

Vi terrò informati della solennità a suo tempo.

Vicenza. — Il Prof. Antonio Zanelli, direttore del R. Stabilimento sperimentale di Zootecnia in Reggio Emilia, terrà in Vicenza un corso di Conferenze Zootecniche in base al seguente

Programma

Conferenza I.^a — Mercoledì 4 settembre. — Della convenienza e del modo di migliorare li animali addetti all'agricoltura.

Conferenza II.^a — Giovedì 5 settembre. — Della scelta e dell'allevamento dei bovini da lavoro e da macello.

Conferenza III.^a — Venerdì 6 settembre. — Della scelta e dell'allevamento dei bovini da latte.

Conferenza IV.^a — Sabato 7 settembre. — Dell'allevamento della pecora e dei suini.

Conferenza V.^a — Domenica 8 settembre. — Delle condizioni attuali dell'industria Zootecnica nel Veneto e dei modi di migliorarla.

Le prime 4 conferenze avranno luogo nella Sala dell'Accademia Olimpica, la 5.^a nella sala del Casino, ove nello stesso giorno ed ora si farà la distribuzione dei premi ai concorrenti alla Mostra d'animali.

Venezia. — È imminente la pubblicazione di un nuovo giornale letterario settimanale intitolato *La Polemica*.

Verona. — L'estrazione a sorte del prestito del Comune ha favorito i seguenti numeri:

Serie I. 60 - 95 - 97 - 161 - 163 - 201.
Serie II. 30 - 33 - 64 - 74 - 129 - 141 - 148 - 160 - 288 - 299 - 301 - 339 - 451 - 459 - 491

In relazione pertanto all'avviso 21 luglio 1868 si invitano i possessori

delle obbligazioni marcate coi numeri sortiti come sopra, a presentarsi dopo il 1 dicembre a. c. per l'esazione tanto del capitale che degli interessi a tutto 30 novembre a. c. verso restituzione delle obbligazioni, nonchè dei relativi tagliandi, con avvertenza che dal 1 dicembre 1878 in poi non decorre verun altro interesse sulle obbligazioni estratte.

GLI ITALIANI

al Congresso Penitenziario Internazionale di Stoccolma

Il Signor Tancredi Canonico, uno dei delegati italiani al Congresso Penitenziario Internazionale di Stoccolma, ha scritto la seguente lettera al Comm. Scovazzi.

Stoccolma 27 agosto.

Carissimo Amico,

..... Quello che principalmente ti voglio dire è che l'accoglienza qui ricevuta fu veramente splendida e cordiale. Ai delegati italiani fu fatta nel Congresso una onorevole posizione: il Pessina venne scelto a presidente d'una sezione; il Beltrami ed io a vice-presidenti nelle altre due; il Brusa a relatore in una delle questioni più importanti, quella della recidiva. Tutti abbiamo presa viva parte alle discussioni; e fummo assai lieti delle dimostrazioni di schietta stima e simpatia che i delegati degli altri governi diedero alla delegazione italiana.

Il modo poi col quale, non pure la città di Stoccolma, ma tutta la nazione Svedese ci ha festeggiati, non si cancerà giammai dalla nostra memoria.

I membri Svedesi del Congresso ci diedero due serate, veramente magnifiche per l'apparecchio e commoventi per la cordialità dell'affetto. Un'altra ce ne diede la città di Stoccolma: ed un'altra lo stesso re Oscar II, il quale venne espressamente da Cristina per farci una visita.

Assistè ad una delle sedute generali del Congresso, prestando viva attenzione alle discussioni. La sera, al finire delle sedute, un battello a vapore, destinato esclusivamente ai membri del Congresso, ci trasportò al Castello reale di Drottningholm, mentre altri due battelli ci accompagnavano carichi di altri invitati.

Quel breve tragitto sul lago Malar nell'ora del tramonto lasciò in tutti le più dolci impressioni.

Ma è impossibile entrare in tutti i particolari. Ma confesso che, sì io che i miei colleghi, torniamo colla più viva soddisfazione.

I delegati governativi erano numerosissimi; questo ci porse occasione di stringere conoscenza con molte distinte persone di tutta Europa, e possiamo ben dire che le nostre relazioni furono con tutti assai cordiali. Questo non è certo il minore dei risultati del Congresso; gli uomini si conoscono, le idee si scambiano, si completano, si fecondano a vicenda; e ciò rende più facile sia il miglioramento delle istituzioni, sia l'accordo dei governi per attuare le riforme riconosciute utili ed efficaci.

Limpidissimo il cielo, placido il lago; — la piccola flotta, adorna delle bandiere di tutte le nazioni rappresentate al Congresso, le cento isolette coronate di verdissimi alberi che parevano salutarci al nostro passaggio, tutto questo offriva uno spettacolo incantevole. S. M. il re, persona simpatica e coltissima si trattò familiarmente con ciascuno tutta la sera, parlando ad ognuno la sua lingua.

Il conte Sallier de la Tour, Ministro italiano a Stoccolma, dal quale ebbero un mondo di gentilezze, ci presentò a S. M. Quando le dissi che la sera stessa si sarebbe già letta sui giornali di Roma la sua visita al Congresso (poichè abbiamo cura di telegrafarla immediatamente al ministero) — se ne mostrò visibilmente soddisfatto. Ed avendomi poscia il re domandato se mi piacesse la Svezia, gli dissi ch'essa mi ricordava la nostra Italia; perchè, in Isvezia come in Italia, vedeva con gioia che il re è il primo amico del popolo. A questo proposito il re disse, con molto sentimento, che in pochi anni l'Italia ha fatto molto. Ed avendo noi espresso la fiducia che continuerebbe, — egli ci interruppe vivamente, dicendo con sicurezza: « oh questo è certo! »

Ho veduto con gioia che l'Italia è veduta generalmente con simpatia. Però è necessario che ci guardiamo bene dall'arrestarci sulla via e tanto più dal fare passi falsi; poichè le nazioni, non altrimenti che i singoli uo-

mini, a patto soltanto di un continuo conato verso lo scopo della propria vocazione, possono conservare la stima altrui, e (quel che è più) raggiungere veramente la meta.

Ora, se in Italia si è fatto molto, assai ci resta ancora da fare; e, se il confronto con altri paesi deve pure confortarci, su quanto abbiamo in casa nostra, non è men vero però che molte cose possiamo imparare altresì in casa altrui.

Mi manca il tempo di estendermi più oltre. Ricevi dunque una cordiale stretta di mano del

Tuo affmo

Tancredi Canonico.

CRONACA

Padova 6 Settembre

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 4 settembre 1878, essendo presenti 46 consiglieri, il Consiglio Comunale delibera:

1. di eleggere ad assessori effettivi i signori Romanin Andreotti Alessandro, Salvadego Giuseppe, Fanzago Francesco e Suppici Aristide.

2. di eleggere ad assessori supplenti i sigg. Rello dott. Giovanni e Scapin dott. Antonio.

3. « in forza del r. Decreto 7 marzo a. c. che dichiara di pubblica utilità la nuova strada delle dimesse e rettificata di quella di S. Michele, la costruzione di un nuovo ponte di ferro sul Bacchiglione e la costruzione di una barriera in luogo della porta a Saracinesca » proseguendo sempre in via di espropriazione a senso della legge 25 giugno 1865, autorizza la Giunta a fissare i seguenti compensi:

a) Al Collegio delle Dimesse di Padova per l'acquisto dei mapp. Numeri 5757, 5758, 5759 e di metri 200 circa del mapp. N. 576 in ragione di cent. 70 al metro quadr.

b) Alla fabbrica della chiesa di S. Maria del Torressino per l'acquisto del mapp. N. 6630 e porzione del N. 6667, nonchè del terreno segnato colla lettera D. H. in ragione di cent. 65 per ogni metro quadrato.

c) Alla Ditta Formiggin Giacobbe per porzione del mapp. N. 5747 b/1 in circa metri quadrati 546 L. 800.

d) Altra Ditta Teodorovich Giuditta maritata Bosio, per acquisto di una superficie di metri quadr. 151 risultante dal ritiro delle sue case in via Saracinesca al mapp. Numero 3999, disposti interni conseguenti al ritiro stesso L. 1000.

4. Autorizza pure la Giunta ad eseguire il lavoro di demolizione e ricostruzione in ritiro, sia della muratura di cinta dei terreni espropriati che della fronte delle case Teodorovich, il tutto sul fondo stanziato nel bilancio 1878 all'art. 89 tra le spese straordinarie.

5. Di respingere la domanda fatta a tenore dell'art. 15 della legge Comunale e Provinciale perchè una porzione di terreno appartenente al nostro Comune sia aggregato a quello di Cadoneghe.

6. Di autorizzare la Giunta a stipulare il Contratto con la sig. Caterina Cavazza ved. Maluta colla quale essa si obbliga al ritiro della fronte della casa n. 3329 in via S. Bernardino, sulla linea di dettaglio fissata dalla Commissione del Piano Regolatore delle vie di Padova nell'atto che veniva ricostruita la casa già Zatta abbandonando metri quadrati 40 circa da incorporarsi nella pubblica via, impegnando il Comune a corrispondere la somma di Lire 16,500. — entro l'anno 1880 senza interessi, ferma che il lavoro sia compiuto entro l'anno 1879 e che tutte le spese del contratto, nessuna eccettuata, siano sostenute dalla stessa signora Caterina Cavazza Maluta.

7. di autorizzare la Giunta a pagare

in via di transazione entro l'ottobre p. v. all'impresa Massenz-Cavazzana assuntrice dei lavori di ristaurò dell'ala destra, del palazzo del Capitaniato, delle due facciate principale, dell'orologio e della torre, la somma di italiane lire 31324.87 a tacitazione e a saldo finale di ogni e qualunque sua pretesa. Tutte le spese e tasse del pagamento e dell'assoluto staranno a carico dell'impresa.

8. di accettare l'offerta 21 corr. dei signori cav. Antonio Cardin Fontana, cav. Anastasi Francesco Antonio Tessaro ed eredi Celotto di corrispondere a titolo di pigione per locali ad uso di Casino dei negozianti, in luogo di annue lire 3000. — Lire 3500 con decorrenza dal 7 ottobre p. v.

9. Di liquidare in L. 10662, la specifica dell'ingegnere Selvelli 6 febbraio 1878 ed autorizza la Giunta a pagargli a saldo L. 3022.

10. Per il fondo occorrente ai pagamenti suddetti, si autorizzano i seguenti storni sul bilancio dell'anno corr. Parte II.

Dal Tit. I Cat. I art. 1	L. 1586.10
» I » III » 34 b. »	1400.—
» II » I » 75 »	8070.89
» II » I » 126 »	5000.—
e si stanziano sul fondo per le spese imprevidite	289.98
	L. 16346.97

La rimanente somma di L. 18000, verrà stanziata nel bilancio dell'anno 1880, restando intanto autorizzata la Giunta a provvedere al pagamento anche di questa somma mediante operazioni di Cassa.

Il pane. — Ricevo e pubblico: Carissimo sig. Cronista,

In questi giorni nel periodico il *Giornale di Padova* si è dibattuta tra il sig. Tessaro Antonio e i prestinai della città una abbastanza lunga questione sul prezzo e sul peso del pane; e quella polemica ha lasciato il tempo che trovò.

Più del prezzo e del peso, a Padova si dovrebbe occuparsi della qualità del pane che è pessima ed inferiore persino a quella dei nostri piccoli paesi della Provincia.

Il pane che si mangia a Padova è generalmente poco cotto, niente affatto bianco e si fabbrica col più scadente frumento mercantile della nostra piazza.

Ormai siamo assuefatti ai prezzi elevati su tutti i generi di prima necessità, e per quanto buoni siano i raccolti, per quanto abbondante la produzione, il prezzo non viene mai ribassato di un soldo.

In tutte le città del Veneto si mangia un pane ben fabbricato e bianchissimo, ma qui tra noi ne chiegga conto a chiunque e la risposta sarà che la qualità è orribile.

Se non si trattasse di fare un passo indietro, sarebbe da augurarsi il calmieri e le conseguenti visite municipali.

Perdoni se ho rubato un po' di posto nel giornale e con stima mi cederà Affettuosiss. X. Y.

Salvati per miracolo. — L'altra sera, per una pura combinazione, non abbiamo avuto in Padova una grave disgrazia.

Certo signor S. C. è un bravo meccanico della nostra città che si è costruito un vaporetto da poter percorrere i nostri canali per suo diporto e non so anche se per farne in avvenire una speculazione.

L'altra sera pose in opera per la prima volta il suo vaporetto e dal ponte della punta, dove abita, si recò fino al ponte di legno.

Stava per ritornarsene a casa quando il vaporetto urtò in una trave del ponte di legno, danneggiandosi in modo che vi potè penetrare tanta acqua da far nascere il pericolo che colasse a

fondo. Ed il pericolo si sarebbe avverato se gli operai del S. C. imbarcati sul vaporetto non fossero stati pronti a rimediarsi provvisoriamente e a tradurlo con sollecitudine a terra.

Fra due donne. — Chi fosse passato l'altra sera verso le ore 8 1/2, pel borgo Savonarola avrebbe goduto una bella scenetta della quale non voglio privare i miei lettori.

Certe C. M. e Z. G., maritata la prima e zitella la seconda, abitano tutte due in una casa di via Savonarola e sono sempre state le più grandi amiche del mondo, cosicchè una non sortiva di casa se non era accompagnata dall'altra e non mangiavano una noce se non la dividevano a metà.

Ieri poi, per una semplice futilità, cominciarono a bisticciarsi e continuarono così un bel pezzetto. La più vecchia diresse all'altra una offesa che attaccava la di lei onorabilità ed allora le due amiche... cominciarono ad accapigliarsi.

Non saprei dire quale delle due sia stata la vincitrice, questo solo vi dirò che dal modo con cui reciprocamente si somministrarono e ceffate e pugni, sembravano due delle più esperte lottatrici.

Il rumore indispensabile della lotta richiamò molta gente che si radunò innanzi alla casa, e con grida e fischi le aizzavano a continuare la zuffa. E la continuavano infatti, quando sopraggiunsero due agenti di P. S. che s'interposero tra le contendenti e le divisero, senza però pacificarle per modo che, lasciandosi, promisero ambedue di ritornare sull'argomento.

Voci della campagna. — Leggo nella *Gazzetta del Villaggio*:

Il raccolto dell'uva che anche sabato mattina tutti speravano essere abbondante, a stento sarà mediocre. Le grandinate di sabato e domenica fecero molti guasti in parecchie zone della Lombardia e del Piemonte. La Lomellina ne risentì maggiormente; l'uva fu crudelmente lapidata e la meliga fu travolta nel fango da impetuosi torrenti. Nel Bresciano si spera che tutto non se ne sia andato e che qualche cosa resti ancora per la vendemmia; nella riviera è molto sentito invece il danno del *vaiuolo*, sferza ed altro; ora poi che si avvicina la maturanza, il danno si fa più palese.

In parecchie risaje non una spiga fu salva dai temporali; anche il frumentone quarantino e le ortaglie ne soffrirono. Abbiamo in complesso campi ancora belli, e se continua un po' di caldo si può sperare ancora in un raccolto buono.

Furto. — L'altra sera, verso le ore otto, il macellaio Lion Angelo d.° Toi con bottega sotto il Salone veniva avvisato che le porte del suo negozio erano aperte. Corse il sig. Toi sul luogo ed infatti trovò che da due cassette del banco, i quali erano stati aperti a forza, gli avevano rubato lire nove.

Si sospetta che i ladri possano essere stati chiusi furtivamente entro la bottega prima che venisse abbandonata la sera avanti.

Il derubato non seppe dare alla questura alcun indizio sui ladri.

Incendio. — Dopo molti incendi che registrati nella provincia, oggi ne ho uno scoppiato in città; meno male che non fu di conseguenza.

Verso le ore 12 pom. di ieri in una casa in via Ognissanti abitata da certo Randello Giuseppe era acceso il fuoco quando quei di casa si erano momentaneamente allontanati. Una favilla accidentalmente cadde sul pavimento che era di legno, e prese fuoco cagionando un mite danno di 50 lire. Accorsero sul luogo i pompieri ma inutilmente, perchè quando vi giunsero il fuoco era già spento.

La casa era assicurata.

Sommario del n. 19 della *Rivista Roubiciana* di politica, filosofia, scienze, lettere ed arti.

Lettere dall'esposizione — (Carlo Borgh).

I pubblici insegnanti e gli esami

scolastici — (Prof. Giulio Lazzarini).

La morte dei positivisti (continuazione) — (Prof. Roberto Ardigò).

L'imposta nella Repubblica Federale (continuazione) — (Casare Aroldi).

I lettori dei giornali milanesi — (Proto Ripari).

Scuole per gli operai adulti.

L'Associazione Politica Giorgio Palavicino di Codogno.

Diario di P. S. — Verso le ore 7 di ieri mattina 2 agenti di P. S. procedettero all'arresto, in Piazza dei Signori, di certo M. M. d'anni 20 della provincia di Treviso perchè ozioso, vagabondo e privo dei mezzi necessari per vivere.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom.:

1. Polka
2. Sinfonia: *Guarany* Gomes
3. Mazurka
4. Duetto e Terzetto — *Ernani* Verdi
5. Valzer — *Eco del Meno* Parlon
6. Poutpoury — *Pietro Micca* Chitti
7. Marcia

Una al di. — Due filosofi passeggiavano, fumando.

— Quanto è triste — dice uno di essi — scoprire che l'amore, la gloria e altre chimere non valgono un buon sigaro!

— E ancora più triste — ripicchia l'altro, buttando via il suo *virginia* — accorgersi che il buon sigaro non tira.

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Faralosso Luigi fu Giovanni, falegname, celibe, con Danielietto Elisabetta fu Luigi, sarta nubile.

Morti. — Volpato Antonia di Pietro, d'anni 2 1/2. — Facchinato Giovanni di Natale d'anni 3. — Zandrea Gio. Batta fu Sebastiano di anni 81, possidente, celibe. — Fanchini Giuseppe di Nicola di giorni 2. Pinton Zin Angela fu Andrea d'anni 63, cucitrice vedova. — Rossetti Bastianello Giacomina fu Giosuè, d'anni 74, sarta, vedova. — Tutti di Padova. Braga Luigi fu Sante, d'anni 27, bovaro coniugato di Piazzola sul Brenta. Menegotto Giuseppe fu Antonio di anni 18, villico, celibe di Teolo.

del 3.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — De Martinis Enrico di Romolo, scrittore, celibe, con Pavan Maria di Cherubino, casalinga nubile.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:

Giuseppe Balsamo, di A. Dumas figlio

Corriere della sera

La *Ragione* ha da Roma, 4.

Affermasi che in seguito al risultato dell'inchiesta sui fatti di Arcidosso verrà destituito il prefetto di Grosseto.

Scrive il *Ravennate*:

Per improvvisa disposizione è stato mandato un rinforzo alla guarnigione di Ravenna, con l'invio di un battaglione del 45° fanteria che arrivò qui sabato sera.

Ci viene poi assicurato che, fino da venerdì scorso, la truppa è consegnata in quartiere.

Non conosciamo i motivi che hanno determinate queste misure.

È probabile che si tratti di qualche falso all'arme delle questure romagnole che sognano internazionalisti e lazzarettisti dappertutto.

Il *Movimento* ha da Berlino, 3:

Bismarck aprirà il nuovo Reichstag, e poscia domanderà un congedo fino a primavera.

La *Deutsche Reichspost*, organo del partito conservatore liberale, combatte la legge contro i socialisti.

L'*Estafette* pubblica il seguente

dispaccio da Pietroburgo: Il disordine nell'organismo amministrativo fa progressi terribili. Ogni giorno i giornali recano esempi della incapacità, della ignoranza e della rapacità degli impiegati. Ogni vestigio di autorità è svanito e i progressi dei nichilisti proseguono senza interruzione. Lo si riguarda come il principio dell'anarchia.

UN PO' DI TUTTO

Amenità. — Dal Figaro: In una trattoria: Garçon! una bottiglia di quel Medoc da due franchi, che ho bevuto ieri sera. — Impossibile, signore; ne abbiamo fatto del Saint Julien! — Dall'Evening Post: Un pastore protestante stava rileggendo una sua predica e facendovi frequenti correzioni. Entra suo figlio, un birichino di sei anni: — Babba; è Dio che ti ha detto di predicare? — Sì, figlio mio. — E allora, chi te le fa fare tutte quelle cancellature? — Dalla Lunigiana: Fra un medico e un suo amico: — Perché avete mandato Draghi ai fanghi e non al mare? — Perché i medici e i preti non devono contravenire alla prescrizione: Date a Cesare quel ch'è di Cesare. — Lo Sporting Gazette ha raccolto una singolare interruzione, avvenuta in un meeting. — Io sono sul terreno della libertà! — urlava un oratore. — No, — l'interruppe il suo calzolaio; — voi siete sull'animo delle scarpe che non m'avete ancora pagato. — Un giovane discoloro è sorpreso dal padre nottetempo in un'osteria. Facendo valere la sua autorità, gli intima di seguirlo a casa. Il figlio si rifiuta recisamente. — Scagurato! non sai tu che mi devi i giorni? — Ebbene sia, vi dovrò i giorni... ma non le notti!... Dalla Gazzetta di Torino: Il signor X è uno di quegli uomini che si studiano di essere esagerati in tutto. Una sera alla conversazione in casa della baronessa R., una signora disse al nostro X: Non è vero, che la contessina B. è un angelo? Egli senza scomporsi risponde subito: Oh! dica pure che è un arcangelo! Un professore di filosofia, stando in una barca, dice al barcaiolo: — Sapete la filosofia? — No, signore, non ne ho mai inteso parlare. Allora un quarto della vostra vita è perduta. E la geologia? — Nimmèdo, signore. Allora una metà della vostra vita è perduta. E l'astronomia? — Neppure per sogno. Allora tre quarti della vostra vita sono perduti. Io quel punito la barca mia contro un puolo, si capovolge e mentre professore e barcaiolo cadono nell'acqua, quest'ultimo dice: — Signore, sapete nuotare? — No, barcaiolo. — Ebbene, l'intera vostra vita è perduta.

Corriere del mattino

L'inchiesta sui fatti di Arcidoso verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale appena sarà compiuta. L'Adriatico ha da Roma, 5: / Dicesti che il ministro degli esteri, conte Corti, convocherà alla villa reale di Monza una conferenza diplomatica, la quale sarà presieduta da S. M. il Re. In essa verrebbe discusso sulla situazione estera. La notizia merita conferma ed è accolta con viva riserva. Martedì saranno pubblicati, preceduti da una relazione del com. Berti, capo del personale di pubblica sicurezza al Ministero dell'Interno, gli atti dell'inchiesta sui fatti dell'Arcidoso. Si assicura che il prefetto di Grosseto cav. Vincenzo G.usti sarebbe traslocato ad altra prefettura.

Scrivono da Trieste, 5, al Tempo: « Dite al Fanfulla, che non è atto generoso l'insultare questa terra infelice pubblicando corresponsdenze scritte da commissari di polizia false come la loro anima. »

Si ha da Trieste: Il ministero vietò l'entrata negli Stati austriaci del Pungolo di Milano e del Movimento di Venezia. Gli ospitali militari rigurgitano di soldati malati ungheresi, dalmati e croati. I malati triestini, istriani e trentini trovansi negli ospitali di Vienna e di Croazia trattati inumanità. Si chiamano delle riserve suppletorie che furono inviate a Banjaluka. Queste chiamate si effettuano solo in casi estremi.

Dispacci del Secolo: Parigi, 5. — Il Soir dice che il Sultano ricevette il principe Halim che è erede dell'Egitto secondo l'antica legge. Questa visita si riferirebbe al progetto d'abdicazione del Kedivè.

Il corrispondente romano del Temps telegrafa che Cairoli è Zanardelli lo assicurano esser la politica dell'Italia, riguardo all'esecuzione del trattato di Berlino, conforme alla politica francese e specialmente rispetto alla questione greca. Essi aggiunsero che l'Italia non ha alcun disegno sopra Tunisi e che le dicerie sparse in proposito non avevano che lo scopo di turbare le relazioni tra Francia e Italia, relazioni che sono buonissime.

È molto probabile che si prolunghi l'esposizione oltre il termine prefisso. Quest'oggi si riunisce il Congresso socialista a Grenoble, in casa del cittadino Finace. Duecento circa sono i membri convenuti.

Vienna, 5. — Telegrafano da Costantinopoli: Si mandano masse armate in Tessaglia, Macedonia e in Bosnia ove si costituiscono dei comitati per eccitare alla rivolta contro la occupazione.

Berlino, 5. — Ecco il risultato delle elezioni di ieri di Berlino. Nel primo Collegio fu eletto il progressista Loevè con 7465 voti. Nel secondo fu eletto il progressista Hoffmann con 14.155 voti.

Lunedì, 9, Stolberg aprirà decisamente il Reichstag. Il conte di Montalivet ha diretto uno scritto a madama Thiers in cui dice: « La Francia onorerà Thiers colla scelta di senatori repubblicani, e con ciò la repubblica conservativa getterà solide basi. » L'imperatore di Germania confermerà ordini cavallereschi ai diplomatici francesi che assisteranno al Congresso.

Telegrafano da Berlino: Nel caso che l'apertura della Dieta venga fatta dal principe ereditario, non è improbabile che i conservatori gli presentino un indirizzo.

La festa per la morte di Lassales progettata dai sociali-democratici venne proibita. La partecipazione dell'imperatore Guglielmo alle grandi manovre è messa in dubbio, perché i medici hanno dichiarato che ciò potrebbe ritardare gli effetti benefici della cura.

Il disastro del Tamigi. Sono giunti, oltre a quelli della Steiani, altri dettagli intorno alla disgrazia che avvenne nel Tamigi il giorno 3 per la collisione fra il vapore Princess Alice che veniva da Gravesend, ed un altro vapore il Bywel-Castle. Il quel punto il Tamigi è sempre

ingombro di vapori, bastimenti e battelli di ogni genere. Il vapore Princess Alice procedeva per la sua via con velocità media; a bordo vi erano quasi 650 persone; tutto andava in perfetto ordine; il pilota che sale a Gravesend per guidare le navi nel loro ingresso delle bocche del Tamigi, vide dirigersi verso la Princess Alice un altro vapore.

Esso si avanzava con molto maggiore velocità e direttamente verso la Princess Alice, le cui macchine vennero tosto rallentate, non però a tempo, poiché, sia che quelli del vapore che scendeva il Tamigi non avessero veduti i segnali della Princess Alice, sia che non li avessero capiti, il fatto sta che la Princess Alice fu investita, e tale fu l'urto che la disgraziata nave colò a fondo quasi istantaneamente. Molti battelli ed altre imbarcazioni si mossero al soccorso degli infelici, ma non a tempo per salvare se non una minima parte dei naufraghi; infatti più di 600 persone sembrano essere scomparse nella veloce corrente del Tamigi.

Ignorasi se il capitano ed il pilota della Princess Alice sieno stati salvati o no; così pure ignorasi il numero preciso dei superstiti da questa terribile sciagura.

Il nome del vapore che colò a fondo, la Princess Alice, è Bywel-Castle: pare che esso abbia proseguita la sua strada non appena si accorse dell'infortunio accaduto. Questo fatto però è stato smentito dal telegrafo. Avrà luogo un'inchiesta severissima e la Tamhes-Police avrà ora un'occasione di provare ciò che vale per tutelare la sicurezza di quella affollatissima via che è il Tamigi.

TELEGRAMMI

PARIGI, 4. — Una nota del Journal Officiel dice che il prodotto del collocamento della rendita 3% annuizzabile raggiunge cento milioni e che quindi la sottoscrizione fu so spesa a datare dalla sera del 4 settembre.

Il Journal des Debats annunzia che il consiglio dei presidenti dei giuristi dell'esposizione esprime il voto che la lista delle ricompense si pubblichi ufficialmente appena sia pronta.

Il governo e l'amministrazione prenderanno una decisione soltanto dopo che il ministro d'agricoltura riceverà la lista esatta.

LONDRA, 5. — I giornali dicono che l'Italia appoggia la Francia opponendosi all'attacco navale e che la Turchia conta sulle coste della Grecia (?) Dicei che Midhat sia stato nominato governatore dell'Asia minore per introdurre le riforme.

COSTANTINOPOLI, 5. — I ministri discussero ieri le condizioni poste dall'Austria sulla convenzione. Le condizioni definitive si spediranno oggi a Caracatoit.

VIENNA, 5. — Un dispaccio da Doboi in data del 5 corr. dice che il viaggio fu disarmato.

Le truppe del generale Szapary fecero una ricognizione da Doboi verso Lay ed incontrarono molti insorti sulla riva destra della Bosna.

Le truppe rinforzate da due reggimenti batterono gli insorti in tutte le posizioni e li inseguirono fino a sera. Le nostre perdite sono di 130 uomini, la maggior parte feriti.

Il comandante di Castelnuovo annunzia che i montenegrini, dietro ordine del loro governo, sgonbrarono ieri la Sutarina.

CHERBURG, 5. — La fregata Vittorio Emanuele è partita per Portsmouth.

LONDRA, 5. — Un telegramma dello Standard da Vienna dice che i Turchi farebbero escursioni sul territorio greco.

NUOVA ORLEANS, 5. — Ieri si ebbero qui 72 morti di febbre gialla, e a Wicksburg 20.

L'associazione di soccorso fa appello alla carità del mondo civilizzato. La febbre continua a Granada.

NEWYORK, 5. — Il presidente Hayes, in un suo discorso, constatò che la prosperità ritorna colla riforma della circolazione monetaria, colla diminuzione del debito e l'abbondanza dei raccolti. Raccomanda che il Nord divida questa abbondanza colla disgraziata popolazione del Sud.

VIENNA, 4. — Etipovic annunzia che il generale Tegethoff dispese il 3 settembre presso Kad noselo una banda di circa mille insorti. Un battaglione di cacciatori avanzandosi ieri verso Fimohin, Romania e Glasnac non trovò alcun corpo d'insorti. Essi

erano fuggiti in parte verso Zjornich e Srebrenica, ed in parte verso Ragatica e Gorazza.

PALERMO, 5. — Stamane, approfittando della caduta dei cavalli della vettura che conduceva i briganti della banda Leone alla Corte d'Assise, otto briganti riuscirono a fuggire — però sei poco dopo furono arrestati, ma gli altri due, i famigerati R ndazzo e Sali-pietra, sono scomparsi.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro di Grecia domandò alla Porta di rispondere alla Nota greca circa la delimitazione delle frontiere prima della fine della settimana. La Porta inviterà probabilmente la Grecia ad attendere la risposta delle potenze all'ultima nota della Porta su tale questione.

PARIGI, 5. — Il Congresso zoologico è terminato. Il Congresso decise di riunirsi nel 1881 a Bologna. Midhat pasca è giunto a Parigi.

ROMA, 5. — L'on. Zanardelli è partito per Brescia, e l'onor. Baccarini per Ferrara.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Non più Medicina PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee; eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo, al prezzo di N. 80,000 (tre lire) comprese quelle di molti medici del dca di Puskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notato Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Haes. Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) in via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza della Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pioneri e Mauro - G. B. Arrighetti farm. al Pozzo d'Oro - Perilli Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

La Fabbrica Cappelli GIUSEPPE INDRI

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 43159.

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Cappelli

SISTEMA Rossetter di New York

Preparazione del Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in Padova presso Isidoro Faggian parrucchiere, Piazza delle Biade, N. 629. (1796)

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale,

e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto — Dietro vaglia Postale di L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia. Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

Vendita e posizione DEI TAPPETI

di Yule, Studio Coco e Brilla

DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità

ed il fredlo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitari 3306 piuntereno ove trovati anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

AVVISO

Nei giorni 10 settembre 1878 e seguenti dalle ore 11 ant. alle 5 pom. avrà luogo l'asta delle merci appartenenti alla fallita Ditta L. M. Bisson nella Bottega sita in Padova, Via Servi, numero 1065. (1804)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 5 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1965)

FERNET-BRANCA
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
 NOBILITATI IN ITALIA
 SOLO I FIDELI
 S.M.I.R.E. d'Italia

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

1. **ROMA**, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile mi riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali, nei quali mi sembrò non convenisse un altro medicinale di pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Altrorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito ed in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare per si frequentemente altri anelminchi.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veiduto praticare con deciso profitto.

Collegio convitto Maschi e Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo. L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta dell'allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuoi notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI IN CASALE MONFERRATO

Questo Istituto il quale conta già 22 anni d'assistenza, non è secondo ad alcuno de' gli Istituti congeneri d'Italia, sia per l'ampiezza e per la ottima disposizione delle scuole e dell'annesso Convitto, capace di 120 alunni, sia per il numero e per il valore degli insegnanti; sia finalmente per la ricchezza delle collezioni scientifiche dei gabinetti e dei laboratori, che servono all'insegnamento della Geografia, della Storia Naturale, della Chimica, della Fisica, della Meccanica, della Geometria pratica e Costruzione.

L'Istituto possiede una ragguardevole Biblioteca di oltre 10,000 volumi.

L'intero corso degli studi è diviso in Inferiore (Scuola tecnica) ed in Superiore (Istituto tecnico); quest'ultimo comprende le sezioni Commerciale, Amministrativa, di Meccanica, di Agronomia e di Agrimensura, in tutta in conformità dei programmi governativi.

Gli alunni vengono abilitati a sostenere gli esami di ammissione nelle Accademie militari, nelle Regie scuole di Marina, ad ottenere impiego nelle Banche, nelle Case di Commercio, nelle società industriali, nonché in vari rami della pubblica amministrazione.

Gli alunni della sezione di Meccanica, superato l'esame di licenza, possono proseguire nelle Università dello Stato gli studi richiesti al conseguimento del diploma d'ingegnere.

Gli studenti della sezione d'Agronomia ed Agrimensura possono ottenere nell'Istituto medesimo le patenti di Perito agronomo e di Perito misuratore.

L'Istituto ha pure una Classe Preparatoria per quei convittori di tenera età che non avessero l'istruzione richiesta a cominciare il Corso Inferiore.

Havi inoltre un corso speciale Teorico Pratico di Telegrafia che serve per istruire aspiranti ad entrare in servizio presso gli uffici Telegrafici dello Stato.

La pensione annua dei Convittori è di lire 650; in essa sono comprese le spese tutte di Carta, Bucato, Ballo, Saperma, ed altri esercizi ginnastici, Medico, Medicine; in guisa che le famiglie oltre la detta pensione non avranno altre spese che quelle del vestiario e dei libri.

La relativa tenuità della pensione non deve scemare la fiducia delle famiglie nella bontà della istituzione: la pensione fa fronte alle sole spese del Convitto; alle spese gravissime dell'insegnamento provvedono l'istituto medesimo colle sue rendite proprie, il comune e la provincia. La fondatrice contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed un cospicuo capitale alla città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto tecnico. La Città e la Provincia vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando, in pro di essa, nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, ed una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dal Comune e dalla Provincia. Le famiglie troveranno pertanto nel detto Istituto tutte quelle guarentigie che possono desiderare nell'interesse dei loro figli.

Chi desiderasse più ampie informazioni si potrà rivolgere alla Direzione dell'Istituto che spedisce il programma. (1803)

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
 Ferro liquido in goccia concentrato
 IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
 (senza odore e senza sapore)

Con questo ferro, dicono tutti le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adattato in tutti gli ospitali.

Medaglia alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:
 ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANGIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

A. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Di fidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Acqua dell' Antica fonte

DI PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23, —	(L. 36,50
Vetri e cassa	13,50	(
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12, —	(L. 19,50
Vetri e cassa	7,50	(L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zane Pianeritti, Mauro e C. — Kofler succ. Beggiato. (11)

Ricerca

Vasi di latta vuoti da petrolio.
 Ritaglio di latta nuova.
 Olio di pesce.
 Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a CARLO FACCHINETTI in Thiene

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 di 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie LUIGI CORNELIO, KOFLER successore BEGGIATO. (3)